



EUROPEAN VET SKILLS WEEK

LA SETTIMANA EUROPEA PER LE COMPETENZE PROFESSIONALI



INVECCHIAMENTO ATTIVO,
COLLABORAZIONE INAPP - PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LA LENTA RIPRESA
DELL'APPRENDISTATO

ON LINE IL NUOVO NUMERO
DELLA RIVISTA SINAPPSI

PRIMO PIANO

3

EUROPEAN VET SKILLS WEEK

La settimana europea per le competenze professionali

6

EFFETTO ERASMUS+

Esperienza di lavoro all'estero, ripresa degli studi, occupazione coerente per molti dei ragazzi coinvolti

NEWS

7

INVECCHIAMENTO ATTIVO

Collaborazione tra Inapp e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia

8

LA LENTA RIPRESA DELL'APPRENDISTATO

Pubblicato il XXI Rapporto di monitoraggio

9

SMART WORKING, UNA CHIAVE PER LO SVILUPPO DELLE AREE INTERNE

Al via un ciclo di seminari sul tema

10

POVERTÀ EDUCATIVA, ABBANDONO E DISPERSIONE SCOLASTICA

Audizione Inapp presso la VII Commissione del Senato

11

ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE

Sul sito Inapp tutte le attività in campo

12

CRISI DEL LAVORO, CAUSE, CONSEGUENZE E AZIONI POSSIBILI

On line il nuovo numero della rivista Sinappsi

L'EVENTO

14

SITUAZIONE CARCERARIA E PROSPETTIVE DI REINSERIMENTO PER I DETENUTI

Aperta la nuova stagione dei Seminari di Inapp

16

DA LEGGERE

18

SOCIAL

EUROPEAN VET SKILLS WEEK

LA SETTIMANA EUROPEA PER LE COMPETENZE PROFESSIONALI

Si è svolta in tutta Europa, dal 23 al 27 ottobre 2023, la Settimana europea delle competenze professionali, organizzata dalla Commissione europea per far conoscere le buone pratiche nell'educazione e formazione professionale (Vet).

Una iniziativa che mira ogni anno a valorizzare i percorsi di istruzione e formazione professionale, per diffondere le diverse modalità di apprendimento e sostenere il primo principio del pilastro europeo dei diritti sociali: accesso per tutti all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente e in ogni parte dell'Unione europea.

La settima edizione si è inserita nel più ampio quadro dell'Anno europeo delle competenze e mirava a evidenziare il ruolo chiave della Vet per le attività di riqualificazione e miglioramento delle competenze personali in ogni fase della vita e in ogni percorso professionale e la sua capacità di rispondere adeguatamente alle sfide globali di carattere economico, sociale e ambientale. Come ogni anno, anche in questa occasione, l'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp ha organizzato una serie di incontri, conferenze e presentazioni delle migliori esperienze per far conoscere e valorizzare il potenziale dell'istruzione e della formazione professionale, le opportunità e i risultati conseguiti dal Programma Erasmus+.

In particolare, il 24 ottobre è stata organizzata la Conferenza *Il Programma Erasmus+ 2021-2027 verso la valutazione di medio periodo*, in collaborazione con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Grazie alla partecipazione di esponenti della Commissione europea, delle Autorità nazionali di coordinamento del Programma e delle altre Agenzie Erasmus+ italia-

ne, l'Agenzia Italiana per la Gioventù e Indire, la giornata è stata occasione di confronto tra il livello politico e quello tecnico sui risultati conseguiti dal Programma Erasmus+ quasi a metà della fase di programmazione 2021-2027. C'è stato inoltre modo di ascoltare la voce di alcune ragazze che hanno svolto esperienze di mobilità con il finanziamento Erasmus + Vet in alcuni Paesi europei, le cui testimonianze dirette sono state incoraggiate dal presidente Inapp Sebastiano Fadda. Nel corso della mattinata, inoltre, sono stati allestiti dei gazebo in cui i rappresentanti di alcuni Istituti hanno mostrato il frutto delle competenze acquisite. Negli spazi esterni dell'Auditorium Inapp, alla presenza dei docenti, i giovani beneficiari hanno realizzato dimostrazioni di attività professionali, organizzato degustazioni gastronomiche e performance musicali. Gli Istituti partecipanti sono stati: la Scuola di formazione professionale L. Pavoni (Montagnana), il Conservatorio G. Puccini e il Liceo Musicale Cardarelli (La Spezia), gli Istituti di Istruzione Superiore Gattapone (Gubbio) e Orioli (Viterbo) e l'Istituto Alberghiero di Palombara Sabina.

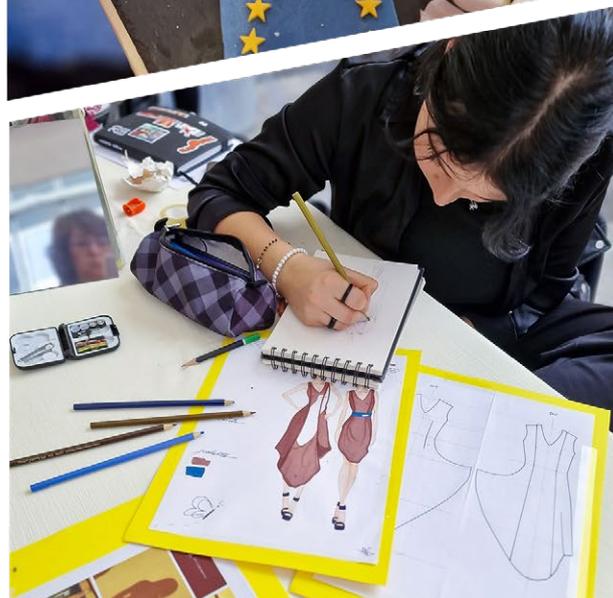


Nel corso del pomeriggio, invece, si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori, da parte dei rappresentanti delle Agenzie nazionali Erasmus+ Inapp e Indire, del [Label europeo delle lingue](#), che promuove l'eccellenza nell'insegnamento delle lingue straniere, e del premio Eita ([European Innovative Teaching Award](#)), che offre un riconoscimento alle migliori pratiche innovative di insegnamento e apprendimento tra i progetti Erasmus+.

L'agenda di attività per la Settimana europea delle competenze professionali è proseguita il giorno seguente con il [Seminario di assistenza tecnica alla gestione dei progetti Erasmus+ KA121- Mobilità individuale ai fini di apprendimento in ambito Vet – Invito 2023](#), rivolto unicamente ai beneficiari dei progetti afferenti all'Azione KA121 finanziati per l'anno 2023, ai quali sono state fornite informazioni di carattere tec-

nico sulla corretta gestione delle attività progettuali.

Nella giornata del 26 ottobre, invece, è stato organizzato il Seminario tematico [Il fabbisogno di competenze delle imprese. Il contributo del Programma Erasmus+ attraverso la Mobilità e la Cooperazione](#), in collaborazione con Confindustria e il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dedicato ad approfondire le opportunità di innovazione e formazione che il Programma Erasmus+ offre al mondo delle imprese, attraverso le due azioni a gestione indiretta "Mobilità individuale a fini di apprendimento (KA1)" e "Partenariati per la cooperazione (KA2)" riferite al settore dell'istruzione e formazione professionale. Iniziativa anche questa inserita nell'ambito dell'Anno europeo delle competenze, come ha ricordato nel suo saluto introduttivo il direttore generale Inapp Santo Darko Grillo.



I lavori della giornata sono stati coordinati dalla direttrice della Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp, Ismene Tramontano, la quale ha introdotto il contributo di Maria Grazia Mereu, responsabile del gruppo di Ricerca Inapp “Professioni”, di Roberta Grisoni, coordinatrice Unità Consulenza KA1 Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp e di Rossano Arenare, coordinatore Unità Consulenza KA2 Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp. A seguire si sono avvicendate le esposizioni di esperienze e modelli progettuali nazionali e internazionali che sono state messe a disposizione per incontri di networking fra i vari rappresentanti. A chiusura dei lavori, Ismene Tramontano, ha sottolineato che “occasioni come queste sono preziose” e favoriscono la costruzione di reti e contaminazioni fra vari ambienti, facilitano lo scambio fra pubblico e privato e fra mondo dell’impresa e formazione. “Abbiamo capito – ha concluso – che bisogna incrementare gli scambi fra Istituzioni e contesti diversi. Abbiamo capito che anche per le imprese il Programma Erasmus significa innovazione e razionalizzazione di metodologie e prassi di lavoro” e ha ricordato il valore della rete *Euro apprentice* e la call che a breve verrà lanciata per selezionare nuovi ambasciatori fra gli apprendisti.



A.T.

VINCITORI LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

Centro Linguistico di Ateneo – Università di Firenze
 Educazione all’Europa
 Ente ACLI Istruzione Professionale Piemonte
 Istituto Comprensivo “Aristide Gabelli”
 Istituto Comprensivo Certaldo
 Istituto Comprensivo Statale Di Grantorto
 Istituto Italiano di Esperanto
 Liceo linguistico Manzoni
 Nuova Accademia di Belle Arti
 Tiber Umbria Comett Education Programme
 Università degli Studi Gabriele D’Annunzio
 USR Piemonte

Per approfondire:

[Canale YouTube dell’Agenzia Erasmus+ Inapp](#)

VINCITORI EITA - EUROPEAN INNOVATIVE TEACHING

2° Circolo Didattico S. Giovanni Bosco,
 Ruvo di Puglia, Bari

Istituto Comprensivo Fontanile Anagnino, Roma

Istituto di Istruzione superiore Luigi di Savoia,
 Chieti - Liceo Scientifico Statale “F. Masci”, Chieti

EFFETTO ERASMUS+

ESPERIENZA DI LAVORO ALL'ESTERO, RIPRESA DEGLI STUDI, OCCUPAZIONE COERENTE PER MOLTI DEI RAGAZZI COINVOLTI

La conferenza *Il Programma Erasmus+ 2021-2027 verso la valutazione di medio periodo* del 24 ottobre è stata l'occasione per presentare alcuni dei risultati raggiunti nella precedente programmazione. E i dati, frutto di un'indagine condotta dall'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp, sono ancora una volta più che positivi.

Grazie al Programma, il 40% dei giovani che hanno partecipato alle esperienze di mobilità ha avuto l'opportunità di lavorare all'estero, il 57% si è convinto a proseguire gli studi e il 35% ha trovato un lavoro adeguato al proprio profilo. In generale, l'esperienza è stata molto apprezzata dai partecipanti: l'83% ha dichiarato di aver ottenuto notevoli benefici e praticamente tutti (98%) la consiglierebbero ad un amico.

“Dai dati emerge sempre più il profilo di una *generazione Erasmus-millennium* – ha dichiarato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp – Una generazione che ha interiorizzato il valore del viaggiare in Europa come opportunità di sviluppo delle proprie competenze sociali, trasversali e professionali. L'esperienza, infatti, da un lato si rivela efficace per acquisire competenze professionali specifiche, immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. Dall'altro consente anche lo sviluppo di *soft skill*, come l'abilità di lavorare in gruppo, il pensiero creativo, la capacità di risolvere i problemi, la capacità di approcci internazionali e multiculturali, caratteristiche queste sempre più spesso ricercate dai datori di lavoro per far fronte ad

un'economia globalizzata e in rapido mutamento”.

Anche per quanto riguarda lo staff, l'esperienza di mobilità ha portato evidenti benefici: il 90% dei partecipanti ha riscontrato un miglioramento delle proprie competenze, con un incremento sostanziale di quelle comunicative e relazionali, così come di quelle organizzative e gestionali (80%) e tecnico-professionali (78%).

Questo dato incoraggiante si riflette anche nell'attuale fase di programmazione: sono oltre 19mila i partecipanti alle esperienze di mobilità realizzate dal 2021 ad oggi. Si tratta perlopiù di ragazzi tra i 15-19 anni, provenienti da tutte le regioni italiane. In particolare, da Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. E il loro numero sembra destinato a crescere, visto che per i progetti finanziati dal 2021 al 2023 sono previsti in tutto circa 34mila partecipanti.

Le destinazioni più ambite sono Spagna, Irlanda e Malta, seguite da Francia e Germania. Mentre come Paese ospitante l'Italia è la seconda destinazione più apprezzata delle esperienze di mobilità Erasmus+ del settore istruzione e formazione professionale, dopo la Spagna e prima di Irlanda e Portogallo.

Come ha ricordato Fadda, Erasmus+ non è solo mobilità. Una parte dei fondi destinati all'Italia, infatti, viene impegnata per il finanziamento dei progetti di partenariati per la cooperazione transnazionale, finalizzati ad avere ricadute positive e durature sulle organizzazioni partecipanti, sui sistemi politici coinvolti, come pure sulle organizzazioni e sulle persone direttamente o indirettamente coinvolte nelle attività organizzate, attraverso lo sviluppo, il trasferimento e/o l'attuazione di pratiche innovative a livello organizzativo.

Rispetto ai partenariati per la cooperazione del settore istruzione e formazione professionale finanziati dall'Italia, il 43 % dei progetti ha scelto di lavorare sulla trasformazione digitale, il 31% sull'inclusione e la diversità, il 25 % sull'ambiente e cambiamento climatico e il 10% sulla promozione della partecipazione democratica.

C.B.

“

È La generazione

Erasmus-millennium, che ha interiorizzato il valore del viaggiare in Europa come opportunità di sviluppo delle proprie competenze sociali, trasversali e professionali

Sebastiano Fadda
Presidente Inapp

”

INVECCHIAMENTO ATTIVO

COLLABORAZIONE TRA INAPP E PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Ha preso il via la fase operativa dell'Accordo triennale di collaborazione, stipulato il 31 dicembre 2022, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le Politiche della Famiglia) e l'Inapp.

Il programma di lavoro è stato presentato lo scorso 25 ottobre nel corso dell'[incontro di apertura](#) presso la sede del Dipartimento per le Politiche della Famiglia.

L'Accordo è finalizzato alla collaborazione in materia di invecchiamento attivo, in considerazione dell'adozione della Legge 33/2023 recante "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" e si colloca nel quadro dell'attuazione a livello nazionale della Strategia di attuazione del Piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento attivo.

L'Accordo agisce in un contesto che vede la popolazione italiana invecchiare, in particolare sul fronte dei lavoratori. Nel 2022, infatti, è stata superata la soglia del 37% di coloro i quali avevano un'età compresa tra i 50 e i 64 anni. Erano il 21% nel 2005 e il 27% nel 2012.

Secondo una recente rilevazione Inapp su un campione di 2.500 piccole e medie imprese, rappresentativo di oltre 150mila Pmi italiane, oltre il 20% degli imprenditori ha riscontrato l'invecchiamento del personale negli ultimi 5 anni. Tra questi oltre il 28% considera l'aumento dell'età del personale uno svantaggio, che potrebbe compromettere la capacità di gestire i carichi di lavoro o di impiegare nuove tecnologie, l'adattabilità a nuove mansioni e la disponibilità alla flessibilità di orario. Inoltre, il 41% valuta non adeguate le competenze digitali dei lavoratori in età più avanzata.

L'indagine Inapp-Plus 2022, inoltre, evidenzia che tra gli over50 inattivi, ma in età lavorativa e non ancora pensionati, il principale motivo di abbandono o perdita dell'ultimo impiego è stato l'impegno nell'assistenza ai familiari (31%), in particolare la cura dei figli (27%) e che nella medesima classe di età, sono il 52% coloro che cercano ininterrottamente lavoro da più di un anno.

Quello lavorativo è solo uno degli aspetti dell'invecchiamento che saranno affrontati nell'ambito dell'Accordo. Anche perché le criticità legate all'invecchiamento si colgono anche su altri fronti. I dati della Sorveglianza Passi d'argento, ad esempio, evidenziano che il 18% degli over 64 si prende cura dei conviventi, il 13% di familiari o amici con cui non vive, il 4% partecipa ad attività di volontariato. Tuttavia, la disabilità interessa il 13% degli anziani (41% degli over84) ed è più frequente fra le donne e le persone svantaggiate per condizione economica o basso livello di istruzione. Inoltre, il 15% degli anziani vive in situazioni di isolamento sociale, senza incontrare o parlare al telefono con qualcuno, né partecipare ad attività con altre persone nell'arco di un'intera settimana. Disabilità e isolamento sono le cause principali di sintomi depressivi (9%) e insoddisfazione (18%) per gli anziani.

L'Inapp presidia da molti anni il tema dell'invecchiamento attivo e, in questo contesto, affianca il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nella partecipazione allo *Standing working group on ageing dell'Unece*, gruppo di lavoro intergovernativo, attualmente presieduto dall'Italia, composto dai rappresentanti degli Stati membri delle Nazioni unite della Regione europea, da rappresentanti delle organizzazioni internazionali, delle organizzazioni non governative e del mondo della ricerca.

C.B.

LA LENTA RIPRESA DELL'APPRENDISTATO PUBBLICATO IL XXI RAPPORTO DI MONITORAGGIO

È uscito il *XXI Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato* elaborato dall'Inapp, per conto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con l'Inps. Il volume si propone di descrivere, per il triennio 2019-2021, lo stato di avanzamento dell'occupazione in apprendistato nel nostro Paese e della formazione pubblica dedicata agli apprendisti, programmata dalle Regioni e Province autonome. Il quadro che emerge dalla rilevazione fotografata, dal 2021, una lenta ripresa dell'apprendistato che nel 2020, a seguito dello shock pandemico, aveva subito un brusco arresto dopo alcuni anni di crescita. Nonostante l'inversione di tendenza, i dati del Rapporto attestano che la ripresa non è stata sufficiente a consentire il ritorno ai livelli del 2019.

Infatti, nel 2021 il numero medio dei rapporti di lavoro in apprendistato è pari a 544.366, con un aumento del 2,4% rispetto al 2020, ma è ancora in diminuzione del 3% in relazione al 2019, anno che, con +13,5% rispetto al 2018, aveva confermato il progressivo consolidamento iniziato nel 2017. L'unica eccezione è rappresentata dal Sud che rispetto al 2019 registra una crescita del 3% ascrivibile alla specifica agevolazione Decontribuzione Sud.

Di contro, il peso percentuale del Sud sul totale dei rapporti di lavoro in apprendistato rimane basso (19,6%), soprattutto nel confronto con il Nord-Ovest (30%), seguito dal Nord-Est (26,8%) e dal Centro (23,6%).

Analogamente, sul fronte dei flussi in entrata e in uscita si percepiscono gli effetti della ripresa che nel 2021 fa segnare un +33% delle assunzioni in apprendistato senza però tornare a raggiungere i livelli precrisi.

Il dato che invece conferma una crescita senza battute d'arresto è quello relativo alle trasformazioni dei rapporti di lavoro da apprendisti in operai o impiegati a tempo indeterminato che nel 2021 raggiungono

quota 109.616 rafforzando la crescita già registrata nel biennio precedente (+9,4%).

Sul fronte delle cessazioni dei rapporti di lavoro in apprendistato i dati presenti nel Monitoraggio registrano nel 2021 un aumento del 28% rispetto al 2020. Tuttavia, in relazione al 2019 le cessazioni si sono ridotte del 3,5%, per effetto del blocco dei licenziamenti e del ricorso contestuale alla Cig Covid-19. Le dimissioni si confermano la prima causa delle cessazioni (74,5%), in aumento di ben 7,6 punti percentuali rispetto al 2020; il 18,0% è imputabile a licenziamenti e il 7,5% ad altre cause.

Il volume, inoltre, dedica un'approfondita analisi alle tre tipologie di apprendistato dalla quale risulta che nel 2021 la professionalizzante è ancora quella più utilizzata, con un peso pari al 97,9% del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato. Inoltre, rispetto al 2020, è l'unica ad aver registrato un incremento, seppur contenuto (+2,6%), grazie al blocco dei licenziamenti e al ricorso alla Cig Covid-19.

Dal monitoraggio, inoltre, emerge la significativa concentrazione delle tipologie duali, di primo e terzo livello, nei territori settentrionali, dove il sistema duale è più strutturato e l'offerta formativa più continuativa.

In conclusione, così come si legge nel volume, le misure di policy avviate con il decreto legislativo n. 81 del 2015 per sviluppare la "via italiana al duale" non hanno portato finora a risultati significativi in termini di utilizzo dell'apprendistato a maggiore valenza formativa. L'auspicio è che queste criticità possano essere superate attraverso un utilizzo efficace delle risorse previste dal Pnrr per lo sviluppo del sistema duale e dei finanziamenti messi a disposizione dalla programmazione del Fondo sociale europeo plus per il periodo 2021- 2027.

M.M.

SMART WORKING, UNA CHIAVE PER LO SVILUPPO DELLE AREE INTERNE

A CAMPOBASSO UN CICLO DI SEMINARI SUL TEMA

Come lo smart working può intervenire nello sviluppo, economico e demografico, delle aree interne del nostro Paese? Se n'è parlato il 19 e 20 ottobre a Campobasso nel seminario *Smart working, tempi di vita e del lavoro e riequilibrio demografico dei territori*, primo di una serie di appuntamenti dedicati all'analisi dei mutamenti del rapporto tra lavoro e territorio derivanti dalla diffusione di forme di lavoro agile. Una due giorni in cui sono stati presentati gli esiti della *call for papers* lanciata dall'Osservatorio sull'impatto dello smart working sul mercato del lavoro e le aree interne costituito dall'Inapp e dal Centro ArIA- Centro di ricerca per le Aree interne e gli Appennini, nell'ambito di una convenzione tra l'Università degli Studi del Molise e l'Inapp con il contributo di Rosita Zucaro e Filippo Tantillo che hanno anticipato i primi risultati del lavoro di ricerca condotto dall'Istituto sul tema, a cui hanno collaborato anche Silvia Donà e Marina De Angelis.

Dopo i saluti istituzionali di Manuel Marocco, responsabile del gruppo di ricerca dell'Inapp 'Innovazione tecnologica, relazioni industriali e mercato del lavoro' e Luca Brunese, rettore e presidente del Centro ArIA, numerosi gli interventi di studiosi ed esperti che ne hanno approfondito vari aspetti. Tra i ricercatori Inapp intervenuti, Paolo Emilio Cardone con il paper *Remote working and new forms of work: evidence from INAPP-Plus* e Emiliano Mandrone su *Lavoro: innovazione tecnologica e organizzativa. Quali effetti sugli assetti produttivi, sociali e territoriali*.

Molti gli spunti emersi, tra questi il tema delle economie che potrebbero svilupparsi a partire dai cosiddetti

'abitanti temporanei' e le rigenerazioni che potrebbero invece discendere da lavoratori 'smart' o da remoto, che scelgono invece un trasferimento più stanziale, nei piccoli borghi. Ma si è parlato anche della necessità di coniugare lo sviluppo strutturale e tecnologico di queste zone finora marginali con la cura dell'ambiente, o il difficile equilibrio tra smart working, performance aziendali e dimensione di impresa e la carenza di condizioni abilitanti e servizi in tali territori.

È stato anche evidenziato il rischio che questa modalità lavorativa possa tradursi in forme di segregazione, di genere o sul versante della disabilità: "In tal senso – sottolineano i ricercatori Inapp – gli aspetti di un'attenta regolazione di tali modalità di lavoro, in luogo di una totale informalità, diviene un aspetto prioritario anche in termini di policy incentivanti".

Sulla bilancia costi-benefici emerge comunque un panorama ricco di potenzialità positive. Lo smart working è entrato nell'economia e nel lavoro italiani, la sfida che si pone sta nella capacità di non disperderlo, ma di saperlo sfruttare a vantaggio del Paese. L'obiettivo dei prossimi anni sarà quindi quello di ripartire dai territori colpiti dall'abbandono per 'bonificarli' rendendoli appetibili alle imprese e ai lavoratori 'smart', facendo attenzione all'ecologia e alle persone. Questa è la sfida da vincere che l'Osservatorio Inapp - ArIA lancia per la *road map* del 2024.

V.C.

Per approfondire

[Il video dell'evento e i materiali](#)

POVERTÀ EDUCATIVA, ABBANDONO E DISPERSIONE SCOLASTICA

AUDIZIONE INAPP PRESSO LA VII COMMISSIONE DEL SENATO

Si è tenuta il 24 ottobre l'audizione Inapp sul tema della povertà educativa, dell'abbandono e della dispersione scolastica presso la 7ª Commissione Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato. La relazione presentata da Emmanuele Crispolti (responsabile della struttura Sistemi formativi) si è concentrata sul tema della dispersione formativa e su alcune correlazioni con le condizioni che favoriscono l'abbandono dei percorsi. Tra queste, le privazioni economiche, sociali, culturali, educative e relazionali, che mettono a rischio il rispetto del diritto individuale che riguarda la possibilità di accedere ad opportunità formative che consentono di crescere e seguire le proprie inclinazioni e talenti. Forte il rapporto della dispersione con le fragilità psicologiche (si pensi ai disagi causati dalla pandemia da Covid-19), familiari, sociali, fino ad arrivare a quelle economiche e lavorative. Come evidenziato nel corso dell'audizione, i ragazzi che vivono in una famiglia con rapporti difficili, in situazioni economiche di povertà, con genitori senza lavoro e senza reddito e con una situazione abitativa precaria non hanno come priorità un buon rendimento scolastico. Va in ultimo ricordato il peso del background migratorio, dallo studio del quale si nota che i giovani che provengono da famiglie immigrate presentano un tasso di dispersione molto più elevato della media nazionale, soprattutto con riferimento a quelli di prima generazione.

Dalle indagini che l'Inapp realizza sui fenomeni sociali e sui sistemi formativi risulta chiaro che il principale strumento antidispersione è dato dai percorsi formativi professionalizzanti della leFP (Istruzione e formazione professionale) realizzati dai centri di formazione professionale accreditati, attraverso i percorsi triennali e quadriennali di qualifica e diploma.

Si tratta di una filiera formativa che include quasi 230 mila giovani l'anno, 158 mila dei quali (68%) nei centri accreditati di formazione professionale. Di questi, 50 mila svolgono il percorso in modalità duale, ovvero con un terzo del monte ore di formazione realizzato in contesto lavorativo.

Crispolti ha sottolineato che i tassi di successo formativo di questi percorsi sono molto elevati, così come quelli occupazionali. Secondo l'ultima indagine Inapp sul tema, a tre anni di distanza dal conseguimento del titolo il tasso di qualificati occupati è pari al 67%, dato che sale al 71% tra i diplomati. Risultati così positivi non devono sorprendere, in Italia infatti esiste un consistente fenomeno di *mismatch*, non solo rispetto alle alte qualificazioni ma anche sulle professioni riferibili ad una qualifica iniziale, appunto quelle per le quali prepara la leFP. È stato questo sistema formativo a consentire la possibilità di mantenere all'interno del sistema educativo, qualificare e inserire al lavoro un numero elevato di allievi. La capacità del sistema leFP di portare a qualifica molti giovani è legata a due principali fattori: il primo è costituito dalla centralità del lavoro, si tratta infatti sempre di percorsi fortemente connessi con le imprese; il secondo, dalle misure di supporto personalizzato (tutoraggio e uno stretto rapporto docente-ragazzo).

Da tutto questo emerge l'importanza di investire per diffondere quanto più possibile il sistema leFP anche nei territori dove l'offerta è meno presente, assicurare la qualità degli insegnanti e dei docenti e avviare stabili e diffuse pratiche di orientamento mirato.

V.O.

Per approfondire

[Il video dell'audizione e la relazione](#)

ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE SUL SITO INAPP TUTTE LE ATTIVITÀ IN CAMPO

Il 2023 è stato proclamato dalla Commissione europea l'Anno europeo delle competenze, con lo scopo di favorire l'apprendimento permanente e sviluppare le competenze dei lavoratori con particolare attenzione a quelle digitali e alle tecnologie verdi.

L'Anno europeo delle competenze, rappresenta un'opportunità unica per sostenere le imprese europee, soprattutto quelle piccole e medie, e una sfida per lo sviluppo delle risorse umane.

In particolare, in termini di risultati attesi, lo scopo è quello di dare nuovo slancio al raggiungimento degli obiettivi sociali dell'Ue per il 2030, che auspicano il coinvolgimento di almeno il 60% degli adulti in attività di formazione e un'occupazione pari ad almeno il 78% della popolazione adulta.

Per quanto riguarda la partecipazione all'Anno europeo sia a livello nazionale che regionale, in termini di coordinamento degli stakeholders e di promozione di iniziative inerenti all'obiettivo, la responsabilità ricade sugli Stati membri che nominano un coordinatore nazionale.

Il coordinatore nazionale per l'Italia, nominato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, d'intesa

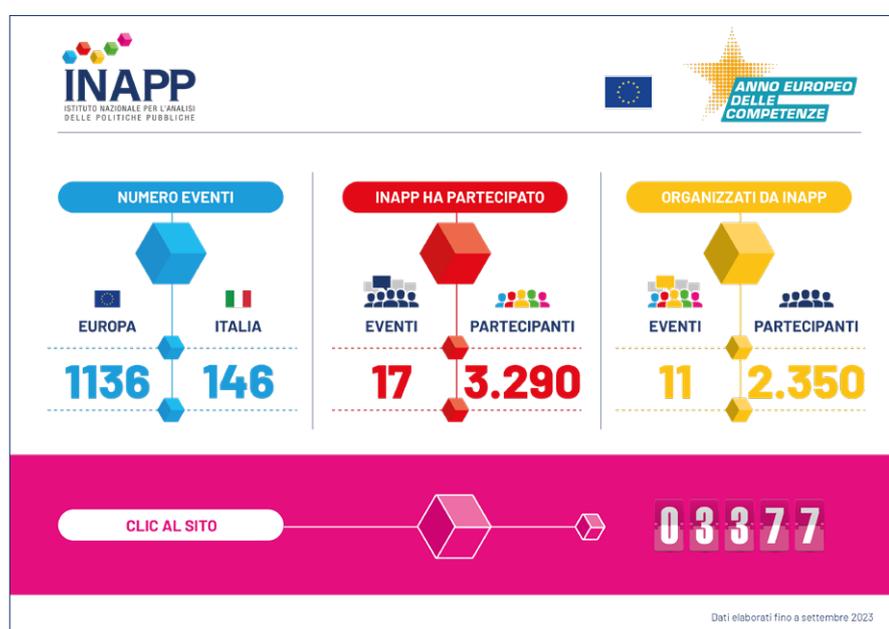
con il ministero dell'Istruzione e del Merito, è Santo Darko Grillo, direttore generale dell'Inapp. A tal scopo e non solo, l'Inapp, ha previsto e strutturato, all'interno del proprio sito, una sezione completamente dedicata all'Anno europeo delle competenze. La sezione, particolarmente esaustiva, offre una panoramica generale sulla documentazione europea dedicata all'argomento ed alcuni approfondimenti in tema di risorse, attività di comunicazione e diffusione, attività del coordinatore nazionale ed ancora un contenitore con tutte le news relative all'argomento. All'interno delle risorse, vi è la possibilità di approfondire la tematica offrendo numerosi collegamenti ai principali documenti richiamati nella decisione che istituisce l'Anno europeo delle Competenze e l'accesso alle pubblicazioni di studi e analisi, mentre nella sezione dedicata alla "comunicazione" vi sono tutti gli strumenti relativi all'identità visiva da utilizzare per qualsiasi iniziativa o prodotto riconducibile all'Anno europeo delle competenze. È possibile, inoltre, partecipare attivamente proponendo un evento sulla piattaforma dedicata. Dal mese di maggio è online

una newsletter mensile per tenersi aggiornati sulle attività. Infine, per offrire un'ampia panoramica sull'attività del Coordinatore nazionale, è possibile accedere alle presentazioni e alle relazioni tramite una pagina dedicata con numerosi collegamenti ipertestuali.

M.B.

Per approfondire

[INAPP – Anno europeo delle Competenze](#)



CRISI DEL LAVORO, CAUSE, CONSEGUENZE E AZIONI POSSIBILI

ON LINE IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA SINAPPSI

Che cos'è la *Shecession*? Perché le retribuzioni dei lavoratori italiani non sono cresciute in maniera adeguata rispetto all'inflazione? Lo Stato come datore di lavoro di 'ultima istanza' che ruolo ricopre nell'economia? Su questi e altri interrogativi e le possibili risposte si interroga il [nuovo numero della rivista scientifica dell'Inapp Sinappsi](#), che dedica la parte monografica a *La crisi del lavoro, le sue conseguenze e le possibili azioni di policy*. Gli articoli offrono nuove evidenze su questo fenomeno di lunga durata che le società contemporanee necessitano di affrontare, il modo in cui il lavoro viene considerato, remunerato, organizzato e rappresentato. Tre i percorsi di lettura proposti: la cosiddetta *Shecession*, la questione salariale in Italia e, infine, gli strumenti e le azioni politiche per affrontare la crisi in atto.

Con *Shecession* si fa riferimento alla 'femminilizzazio-

ne del mercato del lavoro', un processo di progressivo aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro nel corso degli ultimi quarant'anni che, tuttavia, si è manifestato in gran parte in lavori poco retribuiti, precari e/o a tempo parziale, dando luogo a segregazione occupazionale e squilibri di genere. Lo si può approfondire in *Feminization of labor in Italy* di Manicardi che ricostruisce trent'anni di dati quantitativi che dimostrano la trappola della segregazione occupazionale e in *More than a She-recession* di Nelli-Virgillito, che aggiunge un ulteriore tassello alla propagazione del processo di femminilizzazione durante la crisi pandemica.

La questione salariale e le sue dinamiche in relazione alla contrattazione collettiva e all'inflazione è affrontata in diversi articoli tra cui, *La questione salariale italiana. Caratteri di lungo periodo e prospettive di*



risoluzione di Tronti che offre una visione sulle dinamiche di compressione salariale in atto in Italia dagli anni Novanta, *Il difficile percorso di crescita dei salari in Italia* di Deidda, Manente, Marocco e Resce che mostra evidenze sul ruolo marginale della contrattazione di secondo livello e che, a trent'anni dalla sua introduzione, è applicata solo da una minima parte di imprese. Il problema attualissimo dell'indicizzazione dei salari all'inflazione è evidenziato in *Inflation and real wages. The insufficiencies of the Italian collective bargaining system* di Maccarrone, che analizza l'indebolimento del sistema di relazioni industriali italiano rispetto alla possibilità di garantire la crescita dei salari reali. L'eterogeneità delle retribuzioni tra le imprese è illustrata in *Wage dispersion in Italy. An exploration based on linked employer-employee data* di Bisio, Cirillo e Lucchese che sottolinea l'importanza della dimensione aziendale nella determinazione dei salari.

Infine, il numero dibatte su strumenti e azioni politiche per affrontare la crisi del lavoro. Nel contributo *What workers do and how. A European database of tasks indices*, Fana, Bisiello, Torrejón Pérez e Fernández Macías presentano un utile strumento per analizzare la distribuzione delle mansioni tra le professioni a livello europeo, fornendo un'evidenza comparativa tra Paesi, sulle mansioni e le modalità organizzative. Siciliani, Tanda e Violante con il contributo *Efficacia delle misure di sostegno al reddito nella crisi economica da Covid-19* discutono di come i trasferimenti a sostegno del reddito da lavoro e il reddito di cittadinanza siano state misure efficaci per assicurare una più equa distribuzione delle risorse in particolare durante la crisi pandemica. Infine il ruolo dello Stato come *employment provider* è discusso da De Minicis e Zabatta nel contributo *Lo Stato come Employer of last resort*.

V.C.



SINAPPSI

APERTE DUE CALL FOR PAPERS

La rivista *Sinapsi* invita a offrire contributi per i fascicoli del 2024. A tal fine sono state aperte diverse *call for papers* consultabili nella [sezione del sito dedicata alla rivista](#). In particolare, si segnala:

La *call for papers 1-2024*, con scadenza prorogata al 31 dicembre, affronta il tema dei *Lavoratori essenziali, lavoratori deboli: dopo la pandemia*. In particolare, la call intende raccogliere analisi statistiche e lavori di ricerca su questo ampio e articolato settore del mercato del lavoro, focalizzandosi sulle condizioni di lavoro, problemi di tutela, cambiamenti in corso, prospettive e possibili miglioramenti.

La *call for papers 2-2024*, con scadenza al 15 gennaio, è dedicata a *Sviluppo tecnologico, digitalizzazione, qualità del lavoro e relazioni industriali* cerca contributi che riflettano sulla relazione fra lo sviluppo tecnologico e digitale nel lavoro e le nuove forme di rappresentanza e protezione sociale.

SITUAZIONE CARCERARIA E PROSPETTIVE DI REINSERIMENTO PER I DETENUTI

APERTA LA NUOVA STAGIONE DEI SEMINARI DI INAPP

Con l'incontro del 10 ottobre, *Situazione carceraria e prospettive di reinserimento per i detenuti*, sono ripresi, dopo la pausa estiva, i seminari di Inapp, il ciclo di appuntamenti dedicati alla condivisione degli sviluppi delle ricerche in corso e al confronto fra esperti anche esterni all'Istituto.

Relatrice della giornata, Tiziana di Iorio, ricercatrice Inapp, che ha presentato il lavoro *Detenzione e diritti umani. Una disamina della situazione carceraria in Italia*, recentemente pubblicato nella collana editoriale Inapp Paper.

Ad aprire i lavori, il vice ministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, che si è soffermato sul valore del lavoro nelle carceri: "Privilegiare il lavoro come strumento ineliminabile - ha affermato - non soltanto rieducativo, ma di qualità della vita all'interno dell'istituto penitenziario. Il lavoro come punto di riferimento decisivo per il trattamento penitenziario". Ed ha citato in proposito diverse buone pratiche esistenti nella penisola.

Lo studio Inapp presentato approfondisce la situazione carceraria in Italia e fornisce una panoramica delle condizioni di vita dei detenuti. L'Italia si conferma tra i Paesi con le carceri più gremite d'Europa, il cui tasso di affollamento nel 2021 era pari al 105,5% contro il 92,1% della media europea. Lunghi sono i tempi di permanenza in custodia cautelare dei detenuti in attesa di giudizio: 7,6 mesi a fronte dei 5,2 della media Ue. Le norme sui servizi igienici spesso non sono rispettate e la salute dei detenuti è a rischio; di

questo ne fanno le spese principalmente le donne e i disabili. Le malattie mentali non sono adeguatamente affrontate e i suicidi aumentano. Il 2022 è stato l'anno più drammatico degli ultimi dieci anni con 85 suicidi, di cui 5 erano donne, 20 senza fissa dimora e 35 in attesa di giudizio.

"Ciò che realmente permette il cambiamento - ha sottolineato Tiziana Di Iorio - è la messa in discussione della propria visione del mondo. La cultura, e quindi l'istruzione è il mezzo principale da usare". Ma i percorsi scolastici presenti nelle carceri, nonostante secondo l'ordinamento penitenziario debbano essere uniformi a quelli esterni, nella realtà sono più brevi e gli educatori numericamente inferiori a quelli stabiliti, con grandi disparità fra istituti. La vera differenza si riscontra quando c'è un approccio manageriale nella gestione dell'Istituto carcerario. Al 31 dicembre 2022 solo il 35,3% dei detenuti lavorava e di questi, la



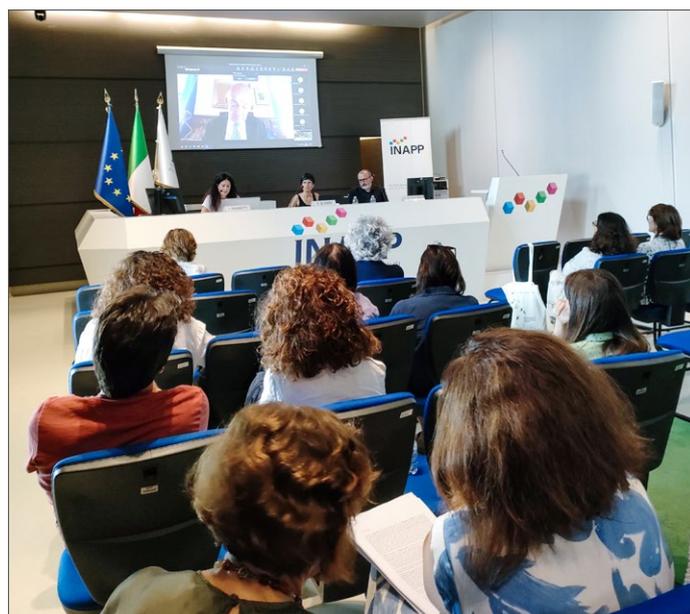
quasi totalità (30,6%) era impegnato in piccoli servizi alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, scarsamente professionalizzanti. La remunerazione è pari a 2/3 di quanto stabilito nei contratti di lavoro. Ciononostante, alcuni progetti virtuosi di reinserimento sono stati avviati grazie a protocolli di intesa fra Istituzioni, enti locali e aziende. "Quello che manca - ha proseguito Di Iorio - è un reale e continuo collegamento tra il carcere e gli uffici che operano sul territorio in materia di lavoro e occupazione. Il lavoro consentirebbe di rompere il circuito perverso marginalità-carcere-emarginazione e in questo modo, il carcere assolverebbe alla sua funzione rieducativa".

Al dibattito hanno preso parte Alessandro Scandurra, coordinatore dell'Osservatorio di Antigone sulle condizioni di detenzione e Domenico Schiattone, docente di Sociologia penitenziaria presso l'Università degli Studi Roma Tre e già direttore dell'Ufficio del Garante nazionale dei Detenuti.

F.L.

Per approfondire

[La videoregistrazione dell'evento e i materiali](#)



CALENDARIO NOVEMBRE

Come ogni anno a novembre tornano gli appuntamenti dedicati alle fiere che offrono informazioni con i percorsi espositivi e promuovono momenti di incontro tra addetti ai lavori, giovani e famiglie attraverso workshop e dibattiti. In questo mese Inapp partecipa al **Salone orientamenti** di Genova, a **Orienta Sud** a Napoli, a **Expo Training** a Milano e a **Job&Orienta** a Verona.

Per rimanere aggiornato sugli appuntamenti dell'Istituto, consulta il [calendario eventi del sito](#).



Tra produzione e riproduzione: l'onere del lavoro non retribuito sulle disparità di genere

INAPP, ESPOSITO MONICA (A CURA DI)

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Report, n. 43)

La relazione tra lavoro retribuito e lavoro di cura non retribuito rappresenta un elemento che connota in maniera critica la presenza delle donne nel mercato del lavoro. L'asimmetria nei carichi di cura familiare e domestica, che vede le donne come principali protagoniste, si riverbera nelle modalità di partecipazione al lavoro femminile in tutta l'Unione europea, andando ad incidere sull'aumento dei divari di genere strutturali e riducendo le possibilità di miglioramento nell'ottica della parità di genere. Il report ne evidenzia le caratteristiche, cercando poi di soffermarsi su alcune policy e burning issues che possono potenzialmente contribuire a superare tali squilibri.



La formazione a distanza nell'apprendistato professionalizzante. Modelli ed esperienze regionali a confronto nell'era digitale

INAPP, GENTILINI DEBORA, FILOSA GIOVANNA (A CURA DI)

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Report, n. 42)

Il rapporto di ricerca raccoglie i risultati di un'indagine multidisciplinare dell'Inapp sull'utilizzo della formazione a distanza (FaD/e-learning) per l'apprendimento delle competenze di base e trasversali, che si realizza nei percorsi di formazione 'esterna' all'impresa, finanziati dalle Regioni e Province autonome, nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante. L'indagine è finalizzata all'esame dei punti di forza e di debolezza della formazione a distanza come asset fondamentale di un sistema formativo moderno, nel contesto della digitalizzazione del sistema di formazione professionale e della pandemia da Covid-19, in linea con gli interventi del legislatore nazionale e regionale.



Le politiche europee di fronte alle crisi migratorie. Dalle scelte emergenziali alle strategie di lungo periodo

POMPONI FRANCESCO

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Paper, n. 47)

Negli ultimi due decenni i Paesi dell'Unione europea si sono trovati a dover affrontare quadri emergenziali profondissimi e temporalmente ravvicinati, che hanno messo a dura prova le capacità di risposta e soprattutto la tenuta del sistema di relazioni tra essi, chiamando in causa il ruolo dell'Unione e la sua peculiare connotazione istituzionale. Il fenomeno migratorio, per esempio, come altri fenomeni globali che hanno investito il continente europeo, è stato affrontato con misure di tipo emergenziale, sia a livello di singoli Stati, sia a livello dell'Unione, evidenziando grandi difficoltà politiche nell'approntare strategie comuni, di tipo preventivo. Ciò che emerge è la necessità, da parte delle istituzioni europee, dell'adozione di nuove strategie per poter fronteggiare un fenomeno che, nelle sue evoluzioni, è diventato strutturale, che investe tutte le realtà nazionali europee, che è destinato a durare nel tempo e a innescare cambiamenti nelle nostre società.



Professione intervistatore: l'importanza della conduzione dell'intervista per la qualità del dato

ANCORA ANNA, GRIMALDI ANNA, SCARCELLA GABRIELLA

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Paper, n. 46)

Il lavoro intende contribuire alla riflessione metodologica sulla tecnica dell'intervista, a partire dalla specifica esperienza realizzata in un contesto di indagine complesso e articolato, così da sviscerarne le caratteristiche e le molteplici sfumature emerse, che possono costituire elementi di interesse e confronto su una delle tecniche più utilizzate nel processo di interrogazione della realtà. L'intervista a cui si fa riferimento è l'intervista diretta con questionario semi-strutturato. Ciò che si intende evidenziare riguarda tutti i passaggi operativi che hanno condotto alla raccolta del dato, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti in questo percorso e delle molteplici dinamiche che in esso si sono sviluppate.

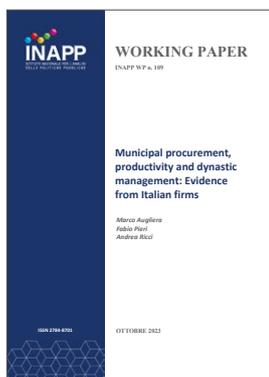


La retribuzione in Italia è proporzionale e sufficiente? Salario minimo, povero, medio, reputazionale e di riserva

MANDRONE EMILIANO

Roma, *Inapp*, 2023 (*Working Paper*, n. 110)

In questo contributo si intende ricostruire il processo di convergenza tra domanda e offerta di lavoro, sia sul versante delle retribuzioni percepite che di quelle richieste dalle persone non occupate, sia in termini di intermediazione che di aspettative, per far emergere quali sono i valori economici, di qualità della vita, di stabilità occupazionale o di prospettiva di carriera che formano le preferenze e determinano le scelte lavorative degli italiani. Ciò che emerge è che le retribuzioni nel nostro Paese sono molto basse sia in termini nominali, rispetto agli altri Paesi europei, sia in termini reali, a causa sia della recente fiammata inflazionistica, sia di adeguamenti contrattuali inadeguati e tardivi che dell'eterogeneità del costo della vita tra territori. È ormai pressante l'esigenza di riavviare la dinamica retributiva complessiva e di sostenere i lavoratori con impieghi di modesta qualità e basse retribuzioni.



Municipal procurement, productivity and dynastic management: evidence from Italian firms

AUGLIERA MARCO, PIERI FABIO, RICCI ANDREA (2023),

Roma, *Inapp*, 2023 (*Working Paper*, n. 109)

L'articolo analizza l'effetto degli appalti pubblici municipali sulla produttività delle imprese. A tal fine si utilizza un dataset che integra i dati sull'universo dei contratti di appalto (fonte ANAC) con le informazioni sulle caratteristiche delle imprese (fonte RIL) e quelle sui bilanci certificati (fonte ORBIS). L'analisi econometrica mostra i seguenti risultati: un aumento del valore pro-capite degli appalti finanziati a livello comunale induce un incremento significativo della produttività del lavoro; la relazione positiva tra appalti locali e produttività è indebolita quando a capo delle imprese vi è un management dinastico, espressione della famiglia proprietaria. Questi risultati tengono conto dei problemi di endogenità e reverse causality nelle relazioni oggetto di studio.

Transizione digitale, competenze e formazione. Il ruolo delle Microcredenziali in Europa e in Italia

PEDONE ALESSANDRA

Intervento a "Microcredenziali – Progettazione e applicazione nella formazione", Senigallia, 10 ottobre 2023

How do what and where you study influence performances?

BONACINI LUCA, BRUNETTI IRENE, GALLO GIOVANNI

Intervento a "AISSEC", Cremona, 6 ottobre 2023

Consigli di lettura



The future of remote work

NICOLA COUNTOURIS, VALERIO DE STEFANO, AGNIESZKA PIASNA AND SILVIA RAINONE, *Brussels, Etui*, 2023

(Volume disponibile nella Biblioteca "Vincenzo Saba" dell'*Inapp*)

G.D.I.

CONTATTA LA BIBLIOTECA

Inapp
@InappGov

Il presidente #INAPP, S. Fadda, e la responsabile del gruppo #AtlanteDellavoro, R. Porcelli, sono intervenuti oggi al convegno @ANPALgov. Il nuovo Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF.

bit.ly/3Qfm2iQ

#11ottobre



inappgov · Segui già

inappgov 3 sett
 📌 Entra nella fase operativa l'Accordo Triennale di Collaborazione tra @palazzo_chigi - Dipartimento per le politiche della famiglia e #INAPP, che prevede il contributo dell'Istituto alla predisposizione del 🇪🇺 Piano nazionale per l'invecchiamento attivo.

✅ Si inizia il #25ottobre, con il kick-off meeting presso il DIPoFam.

#DaLeggere la notizia sul sito inapp.gov.it | sezione Comunicazione Notizie.

#INAPPsocial #accordodicollaborazione #invecchiamentoattivo #ricercascientifica #ricercapubblica



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno VII, N.10 - 2023

inappnews@inapp.gov.it

Direttore Responsabile

Francesca Ludovisi (*in attesa di registrazione*)

Redazione

Monica Benincampi

Claudio Bensi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it

